

Clamoroso furto a Milano: ladri indisturbati negli uffici del tribunale A pag. 5

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il cardinale di Santiago chiede l'amnistia per i detenuti politici A pag. 13

Lettere-denuncia a ministri e parlamentari di quelli che hanno «l'età del terremoto»

Sempre più difficile la posizione del governo di Isabelita Peron

In vista del dibattito parlamentare

I bambini del Belice

Sperperati da Stato e Regione siciliana 350 miliardi per lasciare tutto come 8 anni or sono, all'indomani del sisma - Le cifre: appena 210 case assegnate, nessun piano agricolo, nessuna industria, nessun posto di lavoro - Sopralluogo nella Vallata della Commissione Lavori pubblici

Dal nostro inviato VALLE DEL BELICE, 26 Uno su tre nasce con malformazioni cardiache. Non si sa perché. Nessuno di loro sa che cosa sia una casa in muratura, un termosifone, una scuola degna di questo nome. Ecco chi sono i bambini del Belice, scrivendo sotto Natale a ministri e deputati («se non ci credete, perché non ci venite voi a vivere per una settimana...»)...

nella vallata: meno di niente, perché anche i cantieri per la ricostruzione sono stati chiusi da tempo, pratiche istruttorie in ritardo, decine di migliaia (per il risarcimento della casa come per lo acquisto degli animali, per le sementi come per la rifu- baracche) di nuovi stanziamenti precisamente finalizzati, e soprattutto di grandi investimenti anzitutto per le case e opere sociali e civili, c'è grande foga e assoluta necessità: tanto per assicurare il lavoro, quanto per garantire una vita decente ai centomila sinistrati. Ma insieme c'è bisogno di una decisione per accettare, e con severità, chi e perché ha provocato sperperi e spese chentelari senza alcuna altra contropartita che corruzione e offesa.

Nessuno si rassegna

Si tratta di esagerazione? E' allarmismo? La commissione potrà costatare tra pochi giorni come si muore e di che cosa si muore nelle baracche, perché i lavori di ricostruzione sono fermi da mesi, chiusi i cantieri, disoccupati gli edili, L'unica cosa che forse non tutti i commissari si aspettano è che queste condizioni nel Belice non abbia trovato spazio la rassegnazione.

Nessuno è disposto a fare il terremoto di professione. E dire che, solo per questa infame suggestione, sono stati diplauditi decine di miliardi nel grottesco e dispostoso disegno - sostenuto talora, purtroppo, non solo da esponenti della destra, ma anche da esponenti della sinistra - di ricostruire la zona terremotata in un blocco di pianina da allungare e allargare a seconda degli interessi elettorali; e, soprattutto, per ciarlatanerie di profeta.

L'ultima rifiuto della rassegnazione ha vinto anche su di noi giornalisti. E' duro dover scrivere ogni anno, alla stessa epoca, dello stesso anno, di chi in questi anni è sempre stato al fianco dei sinistrati, e infine dagli agghiacciati rapporti degli scolari, la realtà è venuta fuori.

Giorgio Frasca Polara



BUENOS AIRES - Un aspetto del terreno di battaglia dopo i violenti scontri tra guerriglieri e regolari

SONO OLTRE CENTO I MORTI nella battaglia di Buenos Aires

Le forze armate hanno respinto l'attacco alla caserma di Monte Chingolo con l'impiego di artiglieria pesante e aviazione - Il bilancio: 85 guerriglieri, 9 militari, 7 civili uccisi - Duro monito del comandante dell'esercito Videla alla presidentessa

Nostro servizio BUENOS AIRES, 26. Allo spirare dell'anno il governo di Isabelita Peron è sottoposto ad una crescente pressione militare che mette virtualmente in causa la permanenza della Presidentessa alla testa dello Stato mentre i sindacati controllati dai peronisti ostendono alla defezione di schieramenti che precipiti gli avvenimenti. Sull' sfondo, emerge sempre più come prossimo «uomo forte» della situazione il generale Jorge Videla, comandante dell'esercito. Ultimi mesi della vita politica argentina sono culminati nella notte del 24 dicembre con la battaglia di Monte Chingolo - una ventina di chilometri dal centro di Buenos Aires - che ha causato 101 morti: 85 guerriglieri, 9 militari e 7 civili. Le ricerche della logica di questa battaglia della notte di Natale o meglio dei motivi che hanno indotto «Montoneros» e «ERP» a unirsi per mandare al massacro decine e decine di giovani e giovanissimi in una impresa evidentemente folle, sono ancora ignote; invece il modo come si sono svolti gli avvenimenti è stato largamente ricostruito.

In sintesi ecco quel che è accaduto. L'operazione contro la caserma-arsenale di Monte Chingolo è stata decisa e scattata da Montoneros e ERP che, come si è detto, avevano concentrato propri gruppi armati. La loro tattica è consistita nel lancio di diversi salti diversi in preparazione di un attacco in grande stile che avrebbe dovuto permettere loro di impadronirsi dell'arsenale. La battaglia è stata furibonda. Si è protratta per nove ore. Per brevi periodi l'Isidoro Gilbert (Segue in ultima pagina)

Allo spirare dell'anno il governo di Isabelita Peron è sottoposto ad una crescente pressione militare che mette virtualmente in causa la permanenza della Presidentessa alla testa dello Stato mentre i sindacati controllati dai peronisti ostendono alla defezione di schieramenti che precipiti gli avvenimenti. Sull' sfondo, emerge sempre più come prossimo «uomo forte» della situazione il generale Jorge Videla, comandante dell'esercito. Ultimi mesi della vita politica argentina sono culminati nella notte del 24 dicembre con la battaglia di Monte Chingolo - una ventina di chilometri dal centro di Buenos Aires - che ha causato 101 morti: 85 guerriglieri, 9 militari e 7 civili. Le ricerche della logica di questa battaglia della notte di Natale o meglio dei motivi che hanno indotto «Montoneros» e «ERP» a unirsi per mandare al massacro decine e decine di giovani e giovanissimi in una impresa evidentemente folle, sono ancora ignote; invece il modo come si sono svolti gli avvenimenti è stato largamente ricostruito.

Da un portavoce governativo

Siria: smentiti gli arresti di comunisti

Secondo la stampa egiziana sarebbero stati imprigionati 300 esponenti del PC e Khaled Bagdash sarebbe fuggito all'estero - Le informazioni definite «false» a Damasco

DAMASCUS, 26. Una fonte governativa ufficiale di Damasco ha nettamente smentito le notizie pubblicate stamane da tutti i principali giornali del Cairo circa una ondata di arresti nelle file del partito comunista siriano. La notizia - pubblicata contemporaneamente ed in termini pressoché identici dai quotidiani Al-Ahram, Al-Gumhuriya e Al-Akhabar - era stata ripresa stamane con grande clamore dalle agenzie di stampa, che avevano parlato di «capovolgimento» nella politica siriana e di «passaggio di Damasco dal campo sovietico al campo americano». La smentita delle autorità siriane non si è fatta attendere; essa ha ribadito che la cooperazione fra il PC siriano e il Partito Baas «nell'ambito del Fronte nazionale progressista», che raggruppa tutti i partiti siriani, esiste come di consueto e continuerà ad esistere.

I quotidiani del Cairo avevano scritto che oltre 300 membri e dirigenti del PC siriano erano stati arrestati nei giorni scorsi e che lo stesso Khaled Bagdash, segretario generale del partito, era riuscito a fuggire all'estero. Bagdash, proseguivano i giornali egiziani, il Presidente siriano Assad aveva ordinato l'arresto del capo dell'ufficio per il rilascio dei passaporti e del direttore dei servizi di sicurezza all'aeroporto di Damasco. Inoltre, Al-Akhabar affermava che la Siria aveva chiesto agli Stati Uniti 100 mila tonnellate di grano ed altre ingenti forniture alimentari. In conseguenza di tutto ciò, i giornali egiziani - seguiti come si è detto, dalle agenzie di stampa e dai giornali occidentali - parlavano di «terrore politico» e ipotizzavano la prossima conclusione di un accordo di disimpegno sul Golan, analogo a quello concluso dagli egiziani nel Sinai.

Tutte queste ipotesi ed allusioni sono state ben presto smentite dalla stampa siriana di cui si è detto. La fonte ufficiale che l'ha diramata ha definito le informazioni fornite dalla stampa del Cairo «inesatte e prive di ogni verità». Dopo aver ribadito, nei termini già riferiti, la cooperazione fra Baas e PC nel Fronte nazionale progressista e nel governo, la fonte ha precisato che «nessuna notizia diffusa ad arte la falsa notizia».

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4 (Segue in ultima pagina)

Dal sud al nord le festività caratterizzate da decine e decine di iniziative per l'occupazione

Natale in fabbrica insieme ai lavoratori: una vasta e profonda solidarietà popolare

Il pranzo nella mensa della Innocenti - Fiaccolate in Piemonte per la Singer di Leini e il Vallesusa - L'omelia del cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino - Le manifestazioni alla Italbed di Pistoia e all'Harry's Moda di Lecce - Artisti e parlamentari all'Angus di Napoli

Approvato a Torino il bilancio comunale '76 L'eredità del passato è pesante: le amministrazioni di centro-sinistra hanno portato il passivo a circa 176 miliardi. Il nuovo documento programmatico ha avuto 47 voti su 80. A PAG. 2

Continuano per l'Italicus i nuovi interrogatori Nelle carceri di Ferrara è stato sentito in questi giorni festivi il teste Aurelio Fianchini che accusa il gruppo fascista di Tutti. A PAG. 5

Si tirano le somme dei giorni di Natale Festa in famiglia senza troppi sprechi. Buon afflusso nelle stazioni invernali. Affollati ferrovie, traghetti e aeroporti. Molta nebbia al nord. A PAG. 3

Ritrovato Ezio Maccacchioni scomparso a Roma 10 giorni fa Il giovane rinvenuto in una villetta di Tor San Lorenzo. Ha detto di essere stato rapito e di conoscere i suoi rapitori: uno sarebbe Andrea Ghira. A PAG. 10

Scontri e rapimenti nella capitale libanese Almeno una quarantina di persone hanno perso la vita nelle giornate natalizie mentre è in corso un tentativo iracheno di mediazione. IN ULTIMA

Arrestato José Luis Massera segretario del PC uruguayano Il dirigente comunista, deputato nel disciolto parlamento, è stato fermato insieme con altri esponenti politici e sindacalisti. IN ULTIMA

Nemmeno Natale è stato una pausa nella lotta per il lavoro. In decine e decine di aziende la festività è stata trascorsa in fabbrica, anche quest'anno. Ma, forse a differenza degli anni scorsi, la risonanza della «Natale in fabbrica» è stata maggiore: la seconda della popolazione, no agli operai più ampia sia al nord che nel Mezzogiorno; le riunioni, improvvisate o meticolosamente preparate a seconda della categoria, folle e intense. In moltissime aziende (dall'Innocenti agli stabilimenti Vallesusa di Torino alla Ital-bed di Pistoia) sono state celebrate le feste di mezzanotte. In Piemonte, soprattutto, si è levata la voce di alti esponenti della Chiesa a difesa del lavoratore e contro la strumentalizzazione della crisi ad opera dei potenti economici, come ha accortamente sottolineato l'arcivescovo di Torino, cardinal Pellegrino. E l'escovo di Ivrea, mons. Bettazzi all'interno del comitato Vallesusa di Rivarolo ha, a sua volta, rivolto un appello alle unità per un avvenire più giusto e più fraterno.

Sempre in Piemonte, a Leini accanto agli operai della Singer, e a Lanzo con i tessili del Vallesusa minacciati dalla Montedison, giovani, donne, bambini, hanno percorso le strade con le torce accese, trasformando la tradizione fiaccolata in una manifestazione, quasi un insolito corteo per l'occupazione. Alla Innocenti di Lambrate, per il pranzo natalizio sono stati imbanditi i tavoli del grande salone mensa e sono state invitate le famiglie ai grandi complici: migliaia di donne e di bambini, molti dei quali per la prima volta mettevano piede nello stabilimento. Anche nelle fabbriche del Mezzogiorno in lotta, il Natale ha assunto una simile fisionomia alla Harry's Moda di Lecce, alla Italbed di Pistoia, a Napoli. In quest'ultima, si sono riuniti centinaia di uomini politici e di cultura, dirigenti sindacali, artisti, parlamentari, sacerdoti e semplici cittadini, operai e disoccupati, accomunati nella battaglia per il lavoro che nella città partenopea assume davvero il significato emblematico di riscatto dell'intero Mezzogiorno.

OGGI

LA SIGNORA Ersilia Foglia, nata ben 107 anni or sono a Livorno e detta a ragione «la nonnina d'Italia», ha festeggiato l'altro Tasso. Quel che resta, insomma, che incominciava come Taranto, ma del resto, ha fatto notare la signora, che importanza ha la singolarità del ricordo e consistita soprattutto nella considerazione, fatta da molti presenti, che sono apparsi, nella nostra vita, delle quali non ci ricordiamo assolutamente più e i giovani hanno potuto assicurare che si vive benissimo anche senza questo partito, che la signora Ersilia ancora rammentava. Il più anziano tra i presenti, sollecitato dalla prodigiosa memoria della festeggiata, hanno finito per ritrovare tra i loro ricordi, superflui altri nomi: Orlando, che, a detta di un vecchio psichiatra, piaceva tanto ai bambini; Mattiotti, che la chiesa ha poi santificato

OGGI

come protettore degli odontoiatri, e Cariglia, alla cui vista gli stessi speleologi del tempo si ritraevano morridati, tanto è rassicurante la vista del Tasso. Quella nonna, insomma, che incominciava come Taranto, ma del resto, ha fatto notare la signora, che importanza ha la singolarità del ricordo e consistita soprattutto nella considerazione, fatta da molti presenti, che sono apparsi, nella nostra vita, delle quali non ci ricordiamo assolutamente più e i giovani hanno potuto assicurare che si vive benissimo anche senza questo partito, che la signora Ersilia ancora rammentava. Il più anziano tra i presenti, sollecitato dalla prodigiosa memoria della festeggiata, hanno finito per ritrovare tra i loro ricordi, superflui altri nomi: Orlando, che, a detta di un vecchio psichiatra, piaceva tanto ai bambini; Mattiotti, che la chiesa ha poi santificato

il passato

come protettore degli odontoiatri, e Cariglia, alla cui vista gli stessi speleologi del tempo si ritraevano morridati, tanto è rassicurante la vista del Tasso. Quella nonna, insomma, che incominciava come Taranto, ma del resto, ha fatto notare la signora, che importanza ha la singolarità del ricordo e consistita soprattutto nella considerazione, fatta da molti presenti, che sono apparsi, nella nostra vita, delle quali non ci ricordiamo assolutamente più e i giovani hanno potuto assicurare che si vive benissimo anche senza questo partito, che la signora Ersilia ancora rammentava. Il più anziano tra i presenti, sollecitato dalla prodigiosa memoria della festeggiata, hanno finito per ritrovare tra i loro ricordi, superflui altri nomi: Orlando, che, a detta di un vecchio psichiatra, piaceva tanto ai bambini; Mattiotti, che la chiesa ha poi santificato

Il progetto del governo limita però l'abolizione alla sola scuola dell'obbligo

Fine dell'esame di riparazione?

L'abolizione degli esami di riparazione, prevista per la scuola elementare e media inferiore da uno dei due disegni-legge che il ministro dell'Istruzione ha presentato alla vigilia di Natale al Consiglio dei ministri, entrerà quasi certamente in vigore nel giugno prossimo. Dovrebbe quindi finalmente cessare quest'assurda didattica, culturale e pedagogica che vedeva ogni anno «ripetere» centinaia di migliaia di ragazzi. (Va detto tra parentesi che il ministero della Pubblica Istruzione non è stato mai in grado di fornire dati sull'unico ritegno statistico si riferiva ai bocciati, ma certo si è che il numero dei non promossi in prima sede è in continuo stato assai alto). Un esercito

sovrabbondante di bambini e ragazzi ha pagato finora un tributo pesante in salute - fisica e psichica - ed in denaro (le famose «ripetizioni») per un istituto, appunto quello degli esami di riparazione, riconosciuto, ormai da più di un decennio, superato, inutile e anzi dannoso. Tanto è vero che esso era rimasto in vigore solo nel nostro Paese. Superflui, ritorsioni sugli argomenti che medici, uomini di scuola, psicologi hanno portato per dimostrare che la «ripetizione», fatta con uno studio individuale, solitamente realizzato in pessime condizioni ambientali (il caldo dei mesi estivi, ecc.) e per giunta con energie debilitate (dopo lo sforzo di un primo anno scolastico, ecc.) rendeva poco o niente dal

punto di vista del miglioramento dell'istruzione, mentre aggravava la condizione negativa dello studente che spesso si ripresentava, poiché non si capisce per quale ragione un istituto abolito perché superato e dannoso debba rimanere in vigore nelle scuole secondarie superiori. Un altro punto, presente nel testo a noi noto, appare assai pericoloso: l'istituzione cioè di corsi di recupero nel corso dell'anno scolastico, considerati in alternativa ad altri corsi facoltativi, sicché si verrebbe a riprodurre la vecchia, odiosa discriminazione fra alunni «bravi» che nel pomeriggio potrebbero imparare un'altra lingua straniera o suonare la chitarra o esercitarsi in qualche sport e alunni «assini» destinati ad «recuperare» in corsi di serie «B»,

tipo vecchio doposcuola. Un terzo aspetto negativo è l'abbreviazione delle ore di insegnamento a 50 milioni; (in modo da evitare così una spesa supplementare nel pagamento degli insegnanti). Chi conosce il poco tempo di cui i docenti dispongono già oggi con le ore nominali di 60 minuti capisce benissimo che il risparmio finanziario avverrebbe sulla pelle degli alunni, che vedrebbero diminuire ulteriormente il già tanto ristretto e notoriamente insufficiente orario scolastico. Comunque, il dibattito in Parlamento potrà certamente migliorare la legge, anche perché dall'agosto dell'anno scorso c'è alla Camera un

Marisa Musu (Segue in ultima pagina)

Fortebraccio